

## **Convegno Nazionale**

### *Il Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro*

*Roma 2 dicembre 2009*

*SELI S.p.A.*

#### **Premessa**

Nata nel 1950 la SELI Società Esecuzione Lavori Idraulici è un'azienda specializzata nella realizzazione di scavi in sotterraneo; essa ha conosciuto negli ultimi anni un forte impulso di crescita, andando a collocarsi ai primi posti a livello mondiale nel proprio settore.

Oggi la società può vantare un posizionamento inedito: contractor e costruttore di attrezzature in un'unica realtà. Nelle officine SELI vengono infatti progettate e realizzate tutte le TBM e le attrezzature per lo scavo nonché sistemi di BACK-UP utilizzati nella costruzione di gallerie.

SELI ha realizzato e ha in corso di completamento importanti progetti infrastrutturali del sottosuolo in varie località del mondo quali, ad esempio:

Italia, Svizzera, India, Spagna, Vietnam, Grecia, Portogallo, Slovenia, Etiopia, Cina, Canada, Nuova Zelanda, Repubblica Dominicana, Lesotho, Stati Uniti, Filippine, Colombia, Ecuador, Venezuela, Hong Kong, Brasile, Austria, Francia, Cile ecc.

#### **Utilizzo del modello “Modello sbagliando s impara”**

La SELI, ha iniziato ad utilizzare, in via sperimentale, il modello SSI nell'unità produttiva di Aprilia, Stabilimento industriale per la costruzione e/o revisione delle attrezzature di scavo (TBM).

L'analisi degli incidenti e degli infortuni con il modello SSI ha riguardato tutto l'anno 2009 ed anche alcuni dei casi più significativi verificatisi nel 2008.

L'applicazione del metodo ha dimostrato già da subito tutte le sue grandi potenzialità soprattutto in fase di rielaborazione della valutazione dei rischi.

Il positivo approccio al modello e la consapevolezza delle ulteriori potenzialità, non ancora da noi del tutto esplorate, hanno convinto la SELI a sposare “in toto” l'applicazione del progetto SSI inserendolo, con apposita procedura e modulistica, all'interno del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro (SGSSL) e trasformandolo in uno dei punti salienti del sistema stesso. Sebbene, fortunatamente, nel 2009 non vi siano stati molti casi da analizzare all'interno dello Stabilimento di Aprilia e, conseguentemente, non vi siano molti dati statistici disponibili,

L' applicazione del modello “sbagliando si impara”, ha comunque evidenziato, la necessità di rivedere alcune analisi dei rischi.

Lo studio e l' elaborazione dei dati ricavati dall' analisi del modello ha fatto sì che si individuassero delle lacune in alcune procedure di lavoro; ha consentito di individuare attrezzature non più rispondenti alle nostre esigenze di sicurezza ed ha evidenziato, in alcuni settori, delle carenze formative del personale impiegato.

Tutto ciò ha comportato, conseguentemente, una revisione della valutazione dei rischi e di alcune procedure di lavoro; inoltre sono state revisionate e/o sostituite alcune attrezzature di lavoro e sono stati programmati e realizzati specifici corsi di formazione, tale processo viene monitorato da riunioni periodiche interne in modo da verificare la fattibilità e le tempistiche di attuazione.

### **Applicazione del modello**

L' applicazione del “modello” allo Stabilimento di Aprilia ha richiesto un notevole “sforzo” non solo da parte di tutti i soggetti coinvolti direttamente nella gestione della sicurezza, ma anche da parte di tutti i preposti e delle maestranze di cantiere.

L' incidente e/o l' infortunio, che fino ad allora veniva vissuto solo passivamente sia da chi lo subiva che da parte dei responsabili di cantiere ha assunto anche una “ valenza positiva” in quanto si è compreso che la corretta analisi delle sue cause poteva rappresentare un' occasione fondamentale per capire quali “errori di percorso” avevano provocato e/o agevolato il verificarsi dell'incidente stesso.

Per arrivare a questo risultato è stato necessario un cambiamento radicale di mentalità da parte di tutti, incrementando l' informazione e la formazione di tutto il personale, in primis quella delle figure chiave della sicurezza che hanno partecipato a corsi di alta formazione presso l' ISPESL e successivamente le figure dei preposti ai quali è stato chiesto con maggior enfasi di organizzare il lavoro non più con l' occhio rivolto “principalmente” alla produzione, ma “essenzialmente” alla sicurezza di tutti coloro che lavorano sotto il loro diretto controllo.

L' analisi dettagliata degli infortuni e dei mancati infortuni, usando il modello ISPESL, ha costretto tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, ad una maggior riflessione sulle reali cause che ingenerano gli

incidenti ed ha evidenziato come a volte il confine tra gli uni e gli altri sia particolarmente labile ed è solo una costante sorveglianza ed una corretta analisi, a monte delle procedure di lavoro, che può evitare conseguenze che, a volte, potrebbero risultare fatali.

Pertanto la SELI S.p.A. ritiene che un simile “strumento” sia indispensabile per la crescita Aziendale ed intende esportare il modello di analisi a tutti i cantieri temporanei e mobili.